

LA CHIESA NUOVA

È...una chiesa giovane nello spirito, perché ripiena dello Spirito Santo. È la chiesa che non sa starsene ferma tra le sue mura. Esce fuori da sé e va, cammina per le strade del suo quartiere. Sperimentiamo questa gioia tra qualche giorno, quando riprenderemo la missione parrocchiale, che il nostro arcivescovo ha indetto nel 2011 e che, a mio avviso, non deve fermarsi ad una sola stagione, ma deve essere la primavera continua della nostra comunità cristiana. Per le strade, nelle case e vicini ad ogni famiglia e persona che accoglierà il Vangelo. Domenica 9 marzo scorso durante la S. Messa delle 10.00 celebrata con grande gioia da tanti bambini, ragazzi, giovani e famiglie ho benedetto gli animatori della missione parrocchiale e nelle altre due messe delle 11.30 e delle 19.00 li ho presentati a tutta la comunità. Gli animatori della missione parrocchiale sono fedeli laici della nostra parrocchia che hanno risposto alla chiamata di andare e annunciare il Vangelo. Così dal mercoledì 12 marzo iniziamo la missione che consiste nel portare il vangelo in ogni famiglia della parrocchia, donando il libro del Vangelo e leggendone insieme un brano da me indicato su un apposita scheda di riflessione. Le famiglie che lo desiderano chiederanno la presenza del sacerdote per la benedizione della casa o per un momento di preghiera e di fraternità. Abbiamo diviso il nostro quartiere parrocchiale in quattro settori. Il primo si chiama *Papa Giovanni XXIII*, il secondo *Madre Teresa di Calcutta*, il terzo *Papa Giovanni Paolo II* e il quarto *San Pio da Pietrelcina*. A ottobre metteremo un avviso nei portoni per la ripresa della missione, indicando i nomi degli animatori della missione (catechisti) che andranno in quel condominio, col fraterno ad aprirli anche solo per prendere il libro del Vangelo. Ringraziamo quanti si sono resi disponibili per questa missione e per quanti vorranno aggiungersi. Vi è più gioia nel dare che nel ricevere. Portando il Vangelo in ogni casa e annunciandolo riceveremo grandi gioie.

Incontriamoci col Vangelo, perché nelle famiglie possa ritornare più dialogo, più preghiera e più perdono. In ogni casa Gesù sia l'unica via, l'unica verità e l'unica vita. Ognuno di noi si senta depositario e destinatario del mandato di Gesù: *Andate e predicate il mio Vangelo!*
don cosimo



FRANCESCO, VA' E RIPARA LA MIA CASA

Dopo l'incontro con il lebbroso Francesco, benché ancora in abito secolare, aveva già un animo religioso. Lasciava i luoghi pubblici e frequentati e desideroso della solitudine si appartava in posti isolati. Dalle fonti francescane Vita Seconda di Tommaso da Celano: "Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra suplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita! – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. "Francesco – gli dice chiamandolo per nome – va' ripara la mia casa che, come vedi è tutta in rovina". Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della Passione, quantunque non ancora nella carne gli si impressero profondamente nel cuore. Cosa meravigliosa, mai udita! Chi non è colpito da meraviglia? E chi, o quando mai ha udito qualcosa di

simile? In oltre da allora non riesce più a trattenere le lacrime e piange anche ad alta voce la passione di Cristo che gli sta sempre davanti agli occhi. Riempie di gemiti le vie, rifiutando di essere consolato al ricordo delle piaghe di Cristo. In tanto si prese cura di quella immagine, e si accinse, con ogni diligenza, ad eseguirne il comando. Subito offrì denaro ad un sacerdote, perché provvedesse una lampada e all'olio, e la sacra immagine non rimanesse priva, neppure per un istante, dell'onore, doveroso di un lume. Poi, si dedicò con impegno al resto, lavorando con intenso zelo a riparare la chiesa. Perché, quantunque il comando del Signore si riferisse alla Chiesa acquistata da Cristo col proprio sangue, non volle di colpo giungere alla perfezione dell'opera, ma passare a grado a grado dalla carne allo spirito". Questo semplice avvenimento della parola del Signore udita nella chiesa di San Damiano probabilmente nel 1205 nasconde un simbolismo profondo. Immediatamente San Francesco è chiamato a riparare questa chiesetta, ma lo stato rovinoso di questo edificio è simbolo della situazione drammatica e inquietante della Chiesa stessa in quel tempo, con una fede superficiale che non forma e non trasforma la vita, con un clero poco zelante, con il raffreddarsi dell'amore; una distruzione interiore della chiesa che comporta anche una decomposizione dell'unità, con la nascita di movimenti ereticali. Tuttavia, in questa chiesa in rovina sta nel centro il Crocifisso e parla: chiama al rinnovamento, chiama Francesco ad un lavoro manuale per riparare concretamente la chiesetta di San Damiano, simbolo della chiamata più profonda a rinnovare la Chiesa stessa di Cristo, con la sua radicalità di fede e con il suo entusiasmo di amore per Cristo. Dalle fonti francescane, Trattato dei miracoli di Tommaso da Celano "Proprio perché si era racchiuso nella stessa croce, indossò anche un abito di penitenza fatto a forma di croce". Amiamo la Chiesa, preghiamo per la Chiesa. È nostra la Madre: in Lei siamo nati a vita nuova.

Nicola Fioretto

CARITA' IN UN SORRISO

Per non sentirsi soli in una società che sta mettendo in discussione se stessa: Basta un sorriso. La prima cosa da fare è prendere coscienza e fare ognuno la propria parte secondo quello che ci è possibile: CARITA'.

La seconda è uscire da sé, stare con gli altri: è fonte di salute mentale e arricchirsi con le esperienze degli altri è molto meglio che stare in compagnia del televisore: parola d'ordine -CONDIVISIONE-.

C'è chi riduce la felicità alla ricerca di uno stato interiore speciale... ma forse è una visione individualista. Essere felici significa che specchiandoci nel volto dell'altro scopriamo che la nostra presenza dà gioia. Se chi sta con noi sorride anche noi sorridiamo. Espressione universale della felicità è IL SORRISO, parla in tutte le lingue.

Come diceva Madre Teresa: "Non potrò mai comprendere tutto il bene che un semplice sorriso può compiere".

Il contrario della felicità non è l'infelicità, ma la paura che limita e chiude la nostra mente. Il sorriso se è sincero dissipa la paura, porta speranza e accoglienza. Se c'è il desiderio di portare felicità e aiutare il prossimo, doniamo un sorriso sincero, sorrideranno anche i nostri occhi e non solo le nostre labbra.

Maria Lacerenza

UN ESPERIENZA DI CHIESA

La ragione che mi spinge a scrivere questo articolo scaturisce dall'esperienza che mi trovo a vivere in determinati momenti della mia vita. Il fare esperienza di Chiesa mi ha dato l'opportunità di provare l'amore di Gesù Cristo. A volte ci ripetiamo: "ma capitano proprio tutte a me". Ma in fondo è solo attraverso ciò che ci succede anche contro la nostra volontà che si riesce a capire se stessi e gli altri: marito, moglie, figli e amici. Quello che si riceve è più prezioso di quanto si dona. Stare al servizio di Dio è renderlo visibile con i nostri comportamenti, guidati dalla sua Parola, lasciare l'egoismo e cercare di vivere in funzione di ciò che il Vangelo ti dice. Non è semplice, ma nemmeno impossibile.

Vivere la quotidianità in questa dimensione ti fa sentire come se non fossi di questo mondo. È così che Gesù ci vuole, altrimenti la sua venuta, risulterebbe vana. È vero che nella vita non è sempre "rose e fiori", ma è proprio nella sofferenza che sperimentiamo il suo amore e non ci sentiamo mai soli, perché Dio è sempre al nostro fianco. Non so dove sarei finita se nella mia storia non avessi incontrato Gesù.

Il mio messaggio in questo articolo vuole essere un umile invito a non fossilizzarsi su ciò che di negativo esiste, ma dirsi: "io cosa faccio per migliorare?". Restiamo saldi in ciò che crediamo e non andiamo dove ci porta il vento. Grazie.

Maddalena Rubino



Parrocchia SS. Trinità -Barletta-

Causale: costruzione complesso parrocchiale SS. Trinità
BancoPosta

IBAN postale: IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima

IBAN: IT70I0335901600100000078440

Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758

RIFLETTENDO...

Tra le varie riflessioni che mi balenano ogni momento nella testa, l'attenzione si è soffermata su di una in particolare. La riflessione in questione richiama una domanda: se esistesse un misuratore di valutazione, da uno a dieci, dei comportamenti caratterizzanti la vita di un cristiano, io quanto misuro?

Certo, questa domanda detta così a crudo, sembra un po' cinica e materiale, ma nel mio essere ha innescato un meccanismo che mi fa dire: devo migliorare; devo essere sempre e dappertutto un buon cristiano; devo quanto più possibile imitare Cristo Signore. E già, i pensieri iniziano a diffondersi in un inestricabile ed inesauribile mucchio di problemi che dilagano nella nostra società (nella quale una larghissima fetta è cristiana).

Ormai, giustamente, ci si lamenta di tutto: lavoro, famiglia, giovani, città, sanità, istruzione, servizi, ambiente, cibo, ecc. ecc... Le prime osservazioni che si fanno quando ci si trova a parlare di queste problematiche sono: "in altri paesi non funziona così" (quasi sempre si citano i paesi nordici più organizzati) e ancora "tutta colpa di chi ci governa" (spesso seguito da una serie di aggettivi degni di un popolo cristiano?!?!). Ora mi chiedo, è mai possibile che aldilà delle sicure piccole e grandi colpe dei governanti, noi semplici cittadini cristiani non abbiamo nessuna responsabilità?

Quando si affrontano questi ragionamenti si tende sempre ad affibbiare la colpa agli altri e ad evidenziare, come riferimento, l'efficienza degli altri popoli. E noi cittadini cristiani del nostro territorio, ci adoperiamo convinti a proporre, condividere e osservare delle soluzioni o ci limitiamo a demandare ai nostri rappresentanti, magari approfittando della loro superficialità, per stare anche noi fuori dalle regole. Invero è, invece, la totale mancanza di esempio che noi diamo a chi ci sta intorno. Gli errori, sia ben chiaro, li facciamo tutti ma mi accorgo che c'è sempre molta voglia di uniformarsi, di appiattirsi al "come fan tutti" e alla fine tutti coloro che, nel male, vogliono approfittare del vivere di tutti, vincono.

La domanda sorge spontanea: come si fa a manifestare la nostra voglia di cambiare? Tutti, ma proprio tutti, noi cristiani e anche chi non lo è ma è uomo o donna di buona volontà, abbiamo un riferimento che è Cristo Signore che attraverso il nostro Santo Papa Francesco ci comunica ogni istante le modalità del nostro vivere da uomini nell'umanità. Dobbiamo ogni istante dare l'esempio dal basso. E non solo in parrocchia. Appena varcato il cancello del nostro luogo di fede, dobbiamo, con tutte le nostre forze,

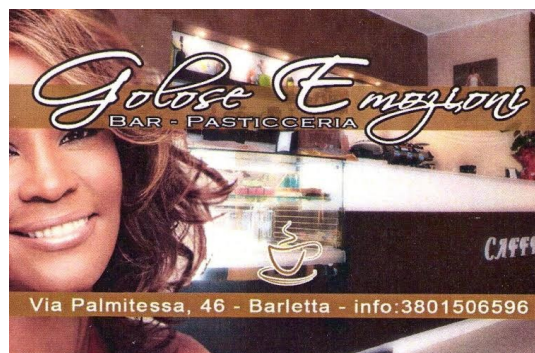
continuare a comportarci come dentro.

Cominciamo da semplici gesti di vita quotidiana: non buttare rifiuti per terra, attraversare sulle strisce pedonali o più in generale osservare il codice della strada, aiutare chi è in difficoltà, usare sempre le tre parole che sono stampate nel DNA del cristiano: *Grazie, Scusa e Sì*, rispettare le scelte e la volontà di ognuno senza costringerlo a fare quello che non vuole fare, ecc. Continuando poi con azioni e comportamenti più complessi: nel tempo delle elezioni cercare di votare chi è moralmente e civilmente affidabile e farlo nella massima libertà senza eventuale scambio di valori, promesse e danaro, non chiedere favori e raccomandazioni ma pretendere i diritti garantiti dalla legge, difendere cristianamente i valori della vita e della libertà specie nel nostro tempo dove spesso sono sostituiti dall'egoismo e materialismo, ecc., ecc. Se tutti ci incamminiamo seriamente e con spirito cristiano seguendo queste regole-valori, metteremmo in seria difficoltà sia chi nella società è un produttore di "male", sia i governanti che non farebbero il proprio dovere. La strada non è certamente in discesa, ma sarà buona cosa per le generazioni che verranno.

Aspettare solo l'intervento di chi ci amministra per risolvere i problemi che nella nostra società sono anche culturali, di costume e di egoismo, nella migliore della ipotesi ci potremmo aspettare più rigidità, più pressioni e imposizioni e meno libertà.

Aspettare un drastico e generale intervento Divino, permettetemi, e altrettanto non auspicabile, considerato che Dio ci ha donato la libertà totale di vivere e gestire il nostro pianeta e ciò che vi è contenuto e ancora di più ci ha mandato Suo Figlio per perdonarci e rigenerarci con i suoi insegnamenti a Vita Nuova specie nel rapporto interumano e con il creato. Ecco e proprio questo che dobbiamo fare, ogni istante, osservare i suoi insegnamenti e produrre sempre e ovunque VITA NUOVA. Cristo Regni.

Francesco Piazzolla



CARTOLIBRERIA & Edicola CARTA & PENNA

Articoli Da Regalo
Forniture per ufficio
Copy service
Punto Lottomatica

Via Palmitessa, 58 76121 Barletta (Bt)
Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it

Biglietti da visita
Locandine
Stampa & Rilegatura
Inviti & Partecipazioni
Servizio Fax
Pagamento Bollette
Ricriche Telefoniche

Prossimi appuntamenti...

- ♦ **sabato 4 ottobre** - inizio del catechismo
- ♦ **domenica 5 ottobre** - pellegrinaggio a Pompei per la supplica alla Madonna del Rosario
- ♦ **domenica 12 ottobre:** Prima Corsa in Festa di San Pio da Pietrelcina ore 8.30. Sono aperte le iscrizioni dal 29 di settembre
- ♦ Il 23 settembre scorso si è costituito il **Gruppo di Preghiera "Padre Pio"** che si incontrerà ogni 23 del mese alle 17.30.
- ♦ Da ottobre formeremo il **Gruppo dei devoti del Sacro Cuore di Gesù**. Si incontrerà ogni Primo Venerdi del mese per un momento di preghiera e per le confessioni alle 17.30.



GRAZIE SIGNORE...

PER I BAMBINI BATTEZZATI:

- 5/1 Anita Fiorella
- 12/1 Larosa Cecilia
- 26/1 Daniel Carea
- 2/2 Sofia Dell'aquila; Noemi Dellaquila; Beatrice Distaso
- 16/2 Gianluigi Leone; Vincenzo Paternello
- 6/4 Francesco Campanella; Luca Scricco
- 20/4 Giuseppe Francavilla; Francesca Pinto; Chiara Pinto; Nunzio Matteucci; Chiara D'orono; Denise Carone; Giorgia Anna Dibenedetto; Giovanni Rutigliano; Francesco Decorato
- 27/4 Raffaele Dilillo
- 4/5 Ruggiero Marino; Lorenzo Rega
- 11/5 Elena Dicaldo
- 25/5 Dimiccoli Giorgia
- 1/6 Greta Spadaro; Luca Sfrecola
- 8/6 Saraya Nicole Spallucci; Angela Torre
- 15/6 Giovanni Campanella
- 22/6 Marta Maria Rizzi
- 29/6 Ruggero Dorono; Angelica Maria Binetti
- 6/7 Aurora Gennaroli; Sofia Dimastropasqua; Cristian Spinazzola
- 20/7 Giuseppe Cristiano Tupputi; Beatrice Ilgrande
- 27/7 Michela Anacoreta
- 3/8 Diego Turrissi; Antonio Frasca
- 10/8 Cesare Griner
- 12/8 Elisa Delgiudice
- 7/9 Antonia Casadibari; Giulia Filannino
- 14/9 Marco Magliocca; Francesco Bruno; Nicola Rizzi
- 21/9 Giulia Gissi
- 26/9 Dibitonto Kenya

Fior di Frutta.
Sapori e bontà
di Spadaro Cosimo Damiano
Via Romanelli, 6



Si ringrazia
PUNTO E VIRGOLA
di Via Regina Margherita per
la fornitura offertaci.
Tel. E Fax: 0883.518721 - Barletta
GRAZIE